

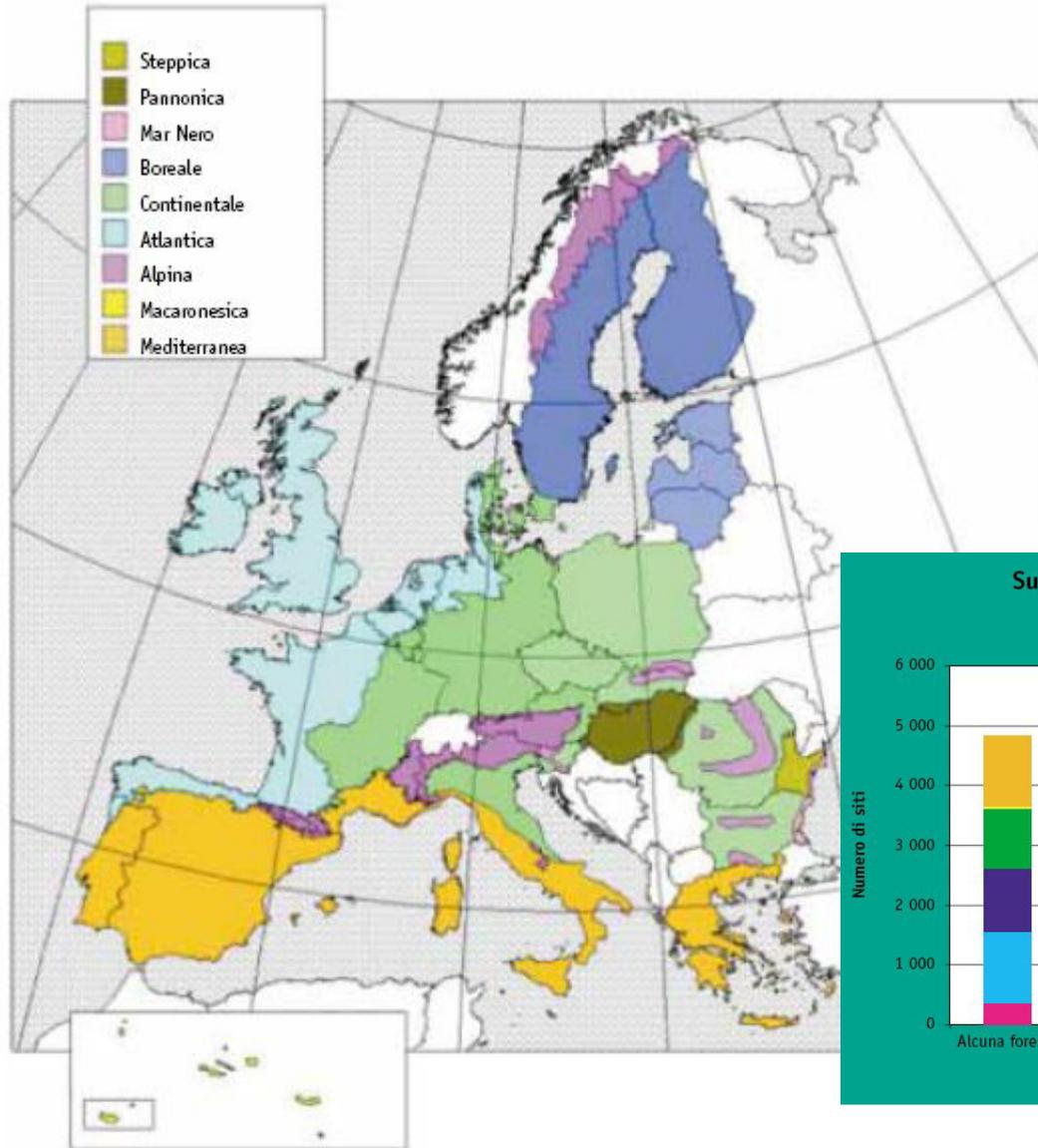
FORESTE E NATURA 2000

**Gestione forestale
e conservazione della biodiversità**

a cura di Daniele Savio

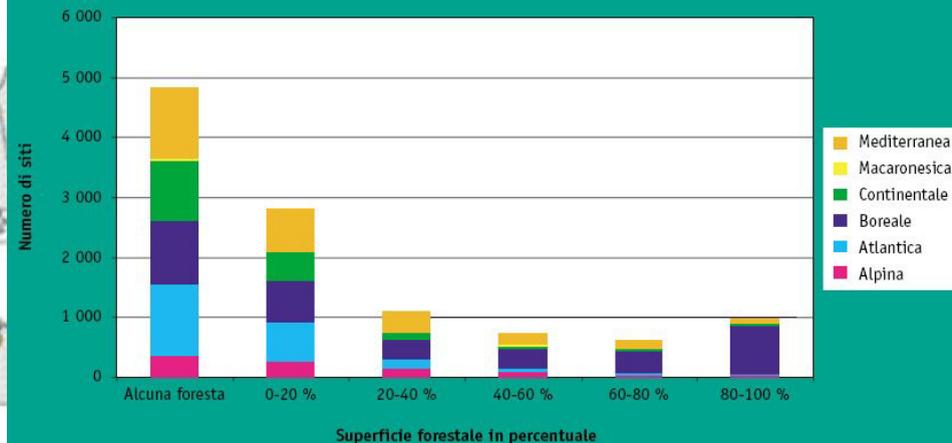
5 maggio 2008

Siti Natura 2000 e Foreste in Europa



Più della metà dei siti proposti per la rete Natura 2000 comprende soprassuoli forestali

Superficie forestale nei siti proposti in base alla direttiva «Habitat» nelle regioni biogeografiche



Il documento “Foreste e Natura 2000”



Rientra in una serie di pubblicazioni della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea dedicate alle questioni tecniche e giuridiche connesse a Natura 2000.

E' rivolto a:

- ▶ Stati e amministrazioni locali
- ▶ Proprietari forestali
- ▶ Selvicoltori
- ▶ ONG
- ▶ Altre figure connesse direttamente o indirettamente alla gestione forestale

Il documento “Foreste e Natura 2000”

Mette in luce l'importanza delle foreste e definisce il ruolo della selvicoltura per la conservazione della biodiversità

Orientamenti generali per la gestione delle foreste nei siti della rete Natura 2000



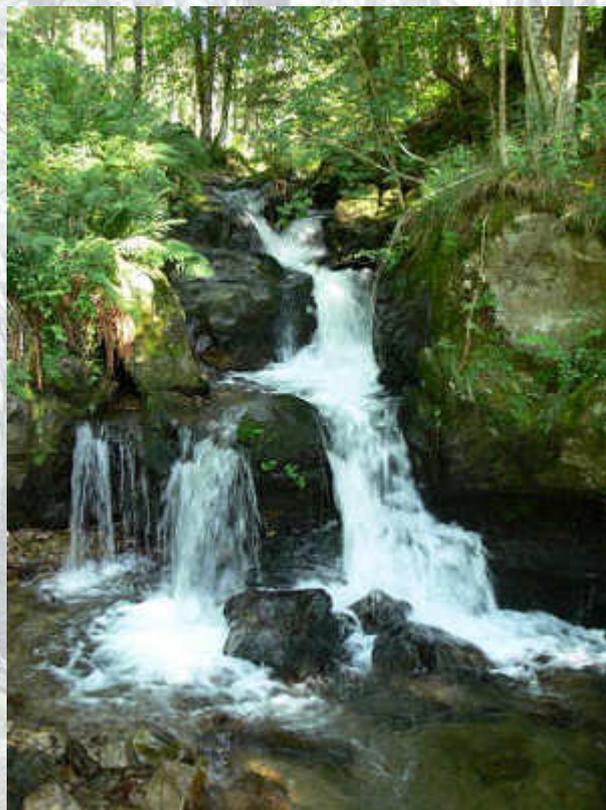
Strategia per creare il consenso



- Esempi nei Paesi UE di positiva integrazione tra gestione forestale e obiettivi di conservazione*
- Strumenti di finanziamento comunitari e loro utilizzo per la corretta gestione degli ecosistemi forestali*

ORIENTAMENTI GENERALI PER LA GESTIONE

Considerando la grande varietà di habitat forestali in tutta Europa e l'ampio divario socioeconomico esistente a livello regionale e locale, il documento propone linee guida e raccomandazioni generali sulle zone boschive comprese nella rete di *Natura 2000*



Pertanto il documento “Foreste e Natura 2000”:



- ▶ Propone orientamenti non vincolanti per la gestione delle foreste nei siti Natura 2000
- ▶ Rimanda al livello amministrativo locale le decisioni relative ai singoli siti in funzione della loro specificità

ORIENTAMENTI GENERALI PER LA GESTIONE

La gestione forestale deve essere sostenibile

Il concetto di sostenibilità della gestione forestale evolve nel tempo

“La gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la potenzialità di soddisfare, ora e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi” (risoluzione H1)



ORIENTAMENTI GENERALI PER LA GESTIONE

La gestione forestale deve essere sostenibile

I criteri di una gestione forestale sostenibile devono essere ispirati a:

- **conservazione della biodiversità;**
- **mantenimento della capacità produttiva degli ecosistemi forestali;**
- **conservazione e mantenimento delle risorse idriche e del suolo;**
- **mantenimento dei contributi delle foreste ai cicli globali del carbonio;**
- **mantenimento e rafforzamento dei benefici a lungo termine finalizzati a soddisfare le esigenze sociali.**

Presupposto:

un quadro giuridico, istituzionale ed economico finalizzato alla conservazione delle foreste.



ORIENTAMENTI GENERALI PER LA GESTIONE

I sei criteri paneuropei che costituiscono una base per il monitoraggio della gestione sostenibile delle foreste:

C1: Mantenimento e adeguato sviluppo delle risorse forestali.

C2: Mantenimento della salute e della vitalità dell'ecosistema forestale.

C3: Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non legnosi).

C4: Mantenimento, conservazione ed appropriato miglioramento della diversità biologica degli ecosistemi forestali.

C5: Mantenimento e opportuno potenziamento delle funzioni protettive nella gestione delle foreste (in particolare difesa del suolo e regimazione delle acque).

C6: Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche.



Il successo nell'attuazione dei piani di gestione è anche legato alla disponibilità di risorse finanziarie

Il finanziamento comunitario di Natura 2000 è trattato nell'articolo 8 della direttiva Habitat



La DG Ambiente ha predisposto una guida all'uso dei Fondi Comunitari per contribuire all'implementazione di Natura 2000

Il principio della conformità trasversale



Secondo il principio della conformità trasversale, i progetti degli Stati membri possono essere cofinanziati dal bilancio comunitario a condizione che rispettino la normativa sull'esercizio di bilanci specifici, ma anche tutti gli altri atti normativi comunitari vigenti.

Ciò significa che gli Stati membri non possono richiedere il finanziamento attraverso il bilancio CE di iniziative che potrebbero avere effetti negativi sui siti della rete Natura 2000



Il principio della conformità trasversale



Pertanto i piani di sviluppo rurale e regionale degli Stati membri devono contenere un esplicito ed irrevocabile impegno a garantire la conformità alla normativa comunitaria sulla protezione della natura (direttive «Habitat» e «Uccelli»)

Ciò significa che gli Stati membri non possono richiedere il finanziamento attraverso il bilancio CE di iniziative che potrebbero avere effetti negativi sui siti della rete Natura 2000



I SITI DEL VENETO

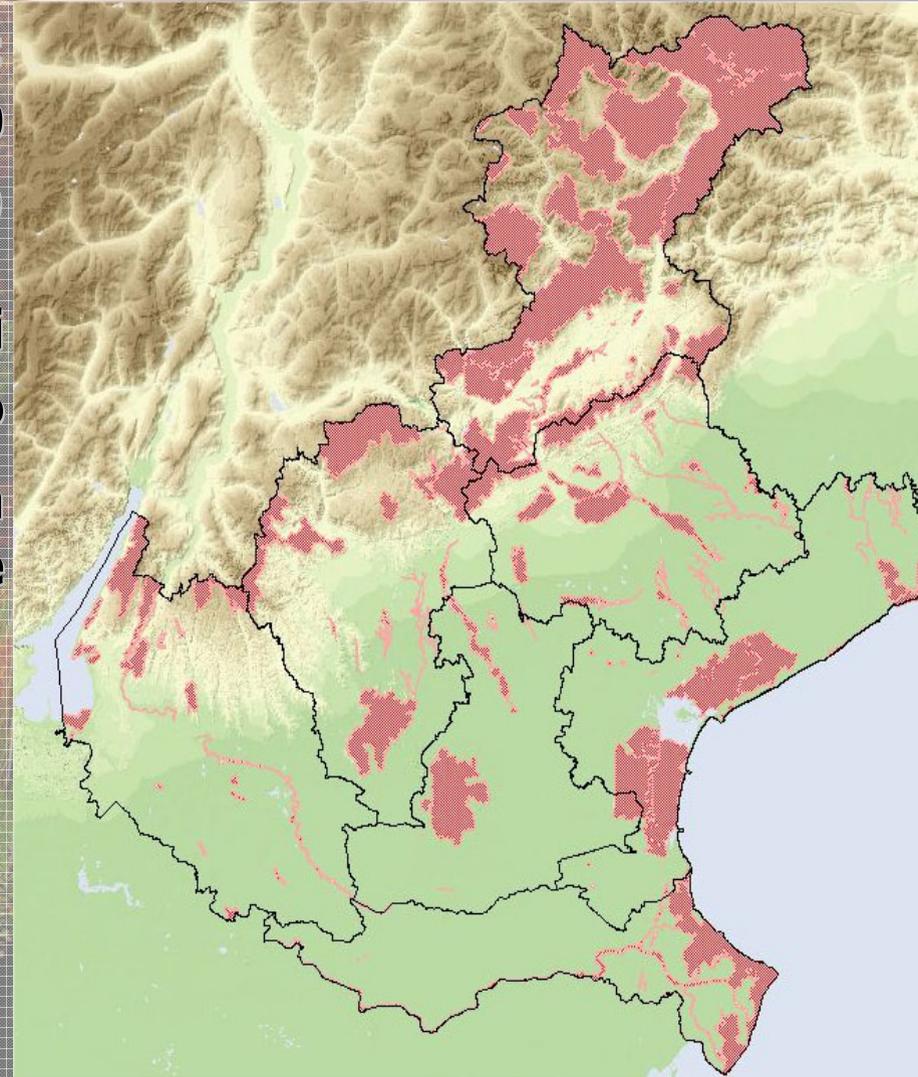
**Il Veneto ha individuato:
133 siti Natura 2000
(102 SIC e 67 ZPS)**

**oltre 460.000 ettari
25% del territorio**

**80% fuori da
aree naturali protette**

**oltre 70 habitat
più del 30% di tutti habitat
segnalati dalle direttive in Europa**

**più di 150 specie di flora e fauna
14% di tutte le specie segnalate
dalle direttive in Europa**



Classi omogenee di siti



1. Ambienti alpini e prealpini

2. Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura

3. Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura

4. Comunità di querceti misti planiziali

5. Ambienti della fascia litoranea

Foreste nei siti della Rete Natura 2000 del Veneto



Negli **Ambienti alpini e prealpini** e nei **sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura** i soprassuoli forestali coprono oltre il 70% della superficie dei siti

Foreste nei siti della Rete Natura 2000 del Veneto



In tutta la regione le foreste ricoprono:

-Nelle aree SIC una superficie di 165.565 ha, pari al 44,7% della superficie complessiva;

-Nelle ZPS una superficie di 161.897 ha, pari al 44,9% della superficie complessiva.

N.B.: il valore percentuale fa riferimento alla superficie totale dei siti, non alla superficie degli habitat nei siti.

Gestione forestale nel Veneto

La Regione del Veneto ha individuato due strumenti per la gestione del proprio patrimonio silvo-pastorale (art. 23 L.R. n.52/1978):

PIANI DI RIASSETTO FORESTALE

Boschi di proprietà pubblica

PIANI DI RIORDINO FORESTALE

Boschi di proprietà privata

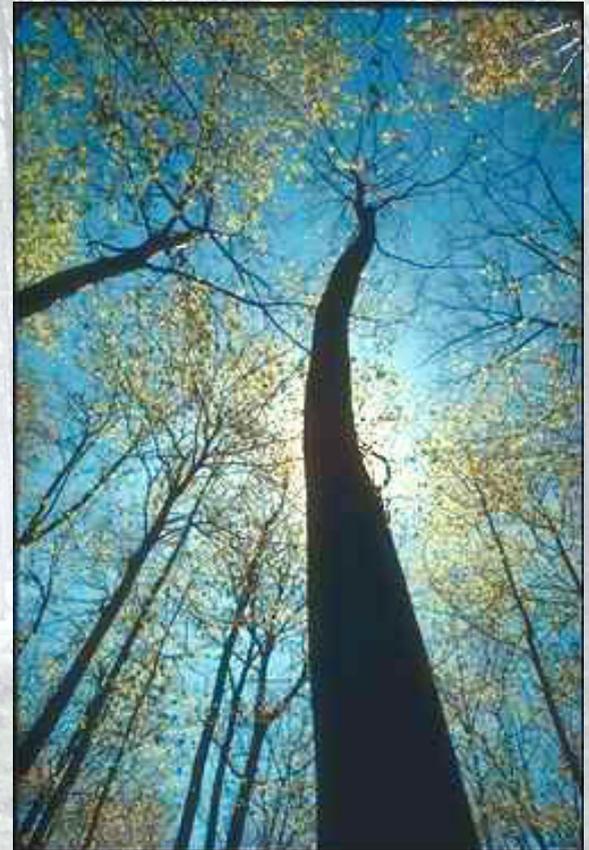


Per i boschi non soggetti a pianificazione forestale valgono le
Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

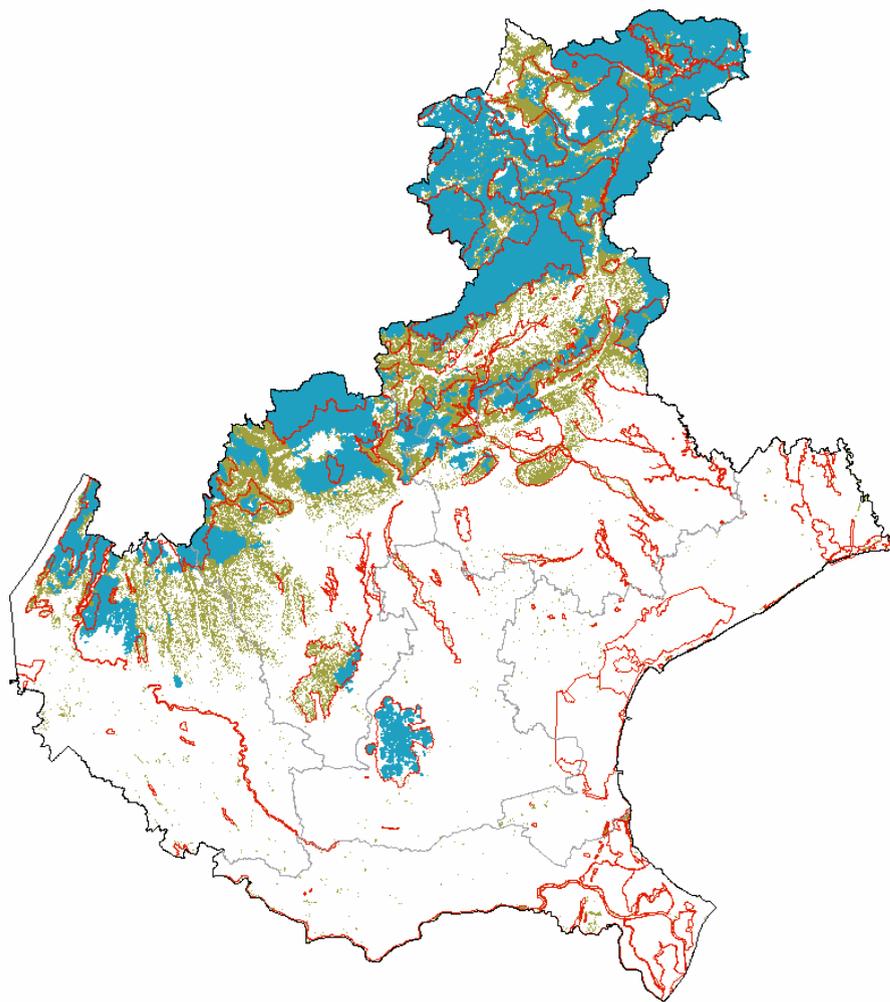
Gestione forestale nel Veneto

La *mission* della pianificazione:

- ✦ La pianificazione forestale veicola le informazioni selvicolturali sul territorio in modo che le utilizzazioni di legname vengano commisurate a quanto la foresta è in grado di produrre.
- ✦ La finalità ultima della pianificazione forestale è quella di modellare il bosco in strutture ecosistemiche che, utilizzando le naturali risorse dell'ambiente (energia radiante, disponibilità idriche e trofiche) abbiano assicurata nel tempo la migliore stabilità compatibile con le funzioni dirette (economiche) e indirette (sociali) di cui sono capaci.



Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto



Gran parte delle foreste rientranti nei siti della rete Natura 2000 e soggetta a pianificazione forestale

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto



Per quanto concerne le utilizzazioni, gli indirizzi e i sistemi fanno riferimento ai principi della selvicoltura naturalistica, pertanto, rifuggono da eccessiva artificialità e in qualsiasi caso il trattamento ed il tipo di taglio vengono calibrati di volta in volta sulla base delle caratteristiche strutturali e cronologiche del popolamento



Pertanto nella generalità dei casi non si applicano modelli culturali basati sul taglio a raso con rinnovazione posticipata artificiale, fatti salvi i casi di forza maggiore dovuti ad eventi calamitosi avversi o a fenomeni patologici in atto o potenziali al fine di assicurare la rinnovazione del bosco

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

Nei piani di gestione forestale trovano spazio specifiche indicazioni gestionali volte a minimizzare gli impatti delle azioni programmate sugli habitat e sulle specie oggetto di protezione da parte delle direttive comunitarie. Al fine di garantire la salvaguardia degli habitat protetti la gestione selvicolturale dei siti della Rete Natura 2000 è ispirata alle seguenti linee guida:

1. Qualora i popolamenti forestali presentino deficit provvigionali rispetto alla condizioni ottimali di funzionamento dell'ecosistema, il tasso di prelievo della massa legnosa, sarà inferiore all'incremento naturale del bosco.

2. Favorire la rinnovazione naturale ricorrendo eccezionalmente ad interventi di rimboschimento o di sottopiantagione solo in presenza di condizioni patologiche o fortemente alterate, anche in riferimento a difficoltà nell'instaurarsi della rinnovazione naturale, o per ricostituzioni boschive dovute ad eventi calamitosi avversi. In questo contesto andranno accuratamente selezionate le specie da impiegare escludendo quelle aliene agli habitat naturali.

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

Nei piani di gestione forestale trovano spazio specifiche indicazioni gestionali volte a minimizzare gli impatti delle azioni programmate sugli habitat e sulle specie oggetto di protezione da parte delle direttive comunitarie. Al fine di garantire la salvaguardia degli habitat protetti la gestione selvicolturale dei siti della Rete Natura 2000 è ispirata alle seguenti linee guida:

3. Nella programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi selvicolturali e dei progetti di riqualificazione forestale ed ambientale saranno adottate misure di conservazione, tutela e salvaguardia per ridurre l'impatto sugli habitat e sulle specie animali oggetto di protezione prevedendo eventuali sospensioni dei lavori nei periodi sensibili per la riproduzione o il parto, il mantenimento nel sito di una certa aliquota di piante morte o marcescenti e il rispetto delle piante con nidi abitati o cavità

4. La gestione forestale degli habitat oggetto di protezione sarà orientata a privilegiare la naturale diffusione delle specie, della flora e della fauna, protette mirando ad un aumento complessivo della biodiversità; in tal senso potranno essere orientati anche specifici interventi selvicolturali attraverso i quali ricreare habitat adatti ad ospitare le specie protette.

5. Nella conduzione delle operazioni di utilizzazione forestale saranno escluse le tecniche d'intervento che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (wholetree-harvesting) o di apparati radicali

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto



Queste linee guida sono parte integrante della **POLITICA AMBIENTALE** della Regione del Veneto per quanto concerne il settore “Pianificazione Forestale e Selvicoltura” secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale



Nel 2001 il settore “Pianificazione Forestale e Selvicoltura” ha conseguito la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

Le utilizzazioni forestali rappresentano lo strumento operativo per il conseguimento delle finalità di conservazione delle biocenosi forestali e dei rispettivi habitat oggetto di protezione da parte della Direttiva comunitaria



I tagli boschivi, infatti, determinano modifiche (positive) nei parametri per i quali è nota una stretta relazione con la biodiversità e con la funzionalità complessiva dell'ecosistema

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

- ➔ **Struttura verticale dei soprassuoli**
- ➔ **Struttura cronologica**
- ➔ **Interruzione della copertura arborea**
- ➔ **Presenza di necromassa legnosa**

I tagli boschivi, infatti, determinano modifiche (positive) nei parametri per i quali è nota una stretta relazione con la biodiversità e con la funzionalità complessiva dell'ecosistema

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

I Piani di Riassetto e i Piani di Riordino Forestale studiano in modo specifico gli habitat oggetto di protezione della Direttiva ed esaminano gli aspetti relativi alla valutazione dello stato di conservazione del Sito, determinando, ad esempio, i seguenti indicatori:

Parametro	Indicatore di sostenibilità e indice di conservazione	Valore rilevato
Composizione arborea del soprassuolo	Popolamenti polispecifici	
Stato provvigionale con riferimento alla biomassa censita	Provvigioni coerenti con i tipi riscontrati	
Stato incrementale con riferimento ai livelli produttivi reali stimati (l corr. 1,9 mc/ha.)	Prelievo di massa inferiore all'incremento	
Contributo dato dalla gestione delle fitocenosi forestali alla fissazione del carbonio	Quota di carbonio stoccato Quota di carbonio fissato annualmente pari all'incremento	_____ Tonnellate. _____ T. anno

Gestione forestale nei siti Natura 2000 del Veneto

Gli aspetti presi in considerazione dai P.R.F. sono dipendenti dalla specifica natura del progetto. Saranno quindi considerati, oltre agli aspetti prettamente forestali, quelli relativi ad esempio all'ampiamiento della viabilità silvo-pastorale, con particolare attenzione a:

- ◆ L'uso delle risorse (asportazione di biomassa, movimenti terra)
- ◆ Produzione rifiuti
- ◆ Emissione di inquinanti gassosi (CO, CO₂, , Nox)
- ◆ Spandimento di olii
- ◆ Disturbo anche temporaneo di specie nidificatrici
- ◆ Segregazione spaziale per le opere di difesa idrogeologica



Conclusioni

I piani di riassetto e di riordino forestale, come normati rispettivamente dalla DGR 158/97 e 4808/97, sono strumenti pianificatori adeguati ad assolvere alle esigenze primarie di garantire la funzionalità ecosistemica delle cenosi silvopastorali e perseguire il loro stato di conservazione coerentemente con le finalità poste dalla Direttiva Habitat



I PRF, pertanto, integrano e fanno propri gli obiettivi ambientali di conservazione e sono in grado, pertanto, di assumere e porre in essere opportune misure di conservazione e di tutela, al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie protette e di eliminare le perturbazioni delle specie nella loro area di ripartizione naturale.

Conclusioni

**I PRF tendono ad integrare la gestione faunistica
nella gestione forestale**

Gestione forestale = Gestione dei siti forestali

~~VINCA~~

Con la Delibera n.1252 del 30.04.2004, la Giunta Regionale ha stabilito che le azioni di pianificazione e gestione forestale sono attività connesse alla gestione dei siti della Rete Natura 2000, con finalità di conservazione, per le quali non è richiesta la Valutazione di Incidenza Ambientale

GRAZIE PER L'ATTENZIONE